

reverendo protonotario mi ha dito quelli di Casal haver mandati alcuni soi fuora, et dato fede al signor Antonio da Leva di tenersi a nome di Cesare aspetando il suo signor, ma che desiderano haver uno fiol natural dil marchese defunto legitimarlo et haverlo per patron.

49• Il signor Antonio da Leva, per non dar carico a quel Stado è ritornato indriedo in Alexandria oftertagela da questo signor duca; il capitania Zucaro, le compagnie volendo danari, è ritornato a Milan, così fece il Torniello, qual sarà fanti 1500, et appresso il Leva et molti capitanei et zente hyspane da persone 300 ha dato ordine haver alcuni pezi di artellarie di pezi 17 sono in castello di Cesare et farli condur in Alexandria, ma di danari non è sta fata alcuna provision. Dito Leva ha mandato a Zenoa per aver di poi danari per pagar li fanti, et fato intender al marchese di Saluzo voi restituir Alba perchè poi li sarà fato ragion, non ha hauto ancora risposta, qual ha dito è servitor di Cesare insieme con il suo Stato, et non ha potuto oblenir San Damiano, ancora che io scrivesse l'havia hauto. È fama che dito marchese habbi ducati 50 milia in cassa, cosa che mai li soi predecessori non li ha hauti. Ha dimandà al re Christianissimo aiuto, et li ha risposto, si dice, non li par tempo al presente, et restituendo Alba il Leva vol custodirla, et il duca di Savoia non ha fato ancora movesta alcuna contra il Stato di Monferà. El magnifico Taberna è partito per Spagna, va per la conclusion di le noze di la nepote di Cesare in questo signor duca, ch' è la seconda fiola dil re di Scòtia, di anni 9 in 10, ma hyspani dicono di menor età ma di persona poco inferior di la maior, *imo* di statura maior, et più bella la dote, Cesare li dà ducati 100 milia che questo signor li dia dar, il Taberna va per far siano quegli di le prime rate, et li hanno promesso ancora ducati 100 milia dil trato di Datia quando quel regno sarà recuperato.

50 Fu posto, per sier Tomà Michiel et sier Marin Morexini censori, una longa parte, zerca la election di procurator et zerca le pregierie, con molti capi, la qual si ha a meter a Gran Conseio presa la sia qui.

Et sier Zacaria Barbaro qu. sier Daniel executor sora le aque andò in renga et contradise a molte parte.

Et li rispose sier Marin Morexini preditto, dicendo le grandissime pregierie si fa, et bisogna prover respondendo a le opposition fate a la parte, el non si provedendo a questa ambition, ruineremo.

Et poi andò in renga sier Francesco Barbaro qu sier Daniel è provedor a le biave, dicendo si

provedea a rimediar *videlicet* provar li censori in Gran Conseio, poi compido l' officio, et a questo fu fato gran romor dal Conseio.

Elt *iterum* sier Marin Morexini tornò in renga, dicendo in Collegio haver fato lezer questa parte di provar lui et il compagno et non parse al Collegio fusse al proposito, perchè li censori non fevano il suo debito per non esser fati cazar. Andò la parte: 15 non sinceri, 61 di no, 115 di la parte, et fu presa.

Fu poi leto una suplicatione di le monache di Santa Chiara di Cataro, qual è sta tansade a lo impresto ducati . . . et restano debitore da ducati 45 in 50, per tanto li Consieri, Cai di XL et Savi, messeno di donar a le dite monache, qual non hanno intrada più di ducati 170 et la spexa dil capelan et zago ducati 70, la mità dil debito, et dil resto farli termine a pagar in anni 4, ogni anno la quarta parte. Ave: 157, 1, 6.

A dì 11, Domenega. La matina. Se intese cri esser fato uno per di noze: la fia di sier Andrea Gusoni procurator in sier Zuan Lippomano fo camerlengo a Bergamo qu. sier Hironimo *dal Banco* con dota ducati 15 milia, *videlicet* heri li dete ducati 10 milia d' oro, dueati 1000 fin do anni, ducati 1000 di cosse, ducati 3000 di Monti, *videlicet* 1000 di Monte vechio, 1000 di

Di Andrea Rosso, da Trento, fo lettere. Il sumario seriverò qui avanti.

Da poi disnar, fo Gran Conseio, non fu il Serenissimo, vicedoxe sier Zuan Alvise Duodo, et era sier Gabriel Moro el cavalier consier in paonazo contra la forma di la parte, et non fo dito altro.

Fu avanti l' andar in election, leto, per Bartolomeo Comin secretario dil Conseio di X: che a di 7 di l' instanti di note, hessendo sta trovà in Canareio sier Alvise Sagredo qu. sier Anastasio con le arme, et richiesto da li officiali de Domenego Vientio capitano dil Conseio di X da parte di Cai non ge le volse dar, usando parole injuriose, *unde* per li signori Cai di X tutti 3 d' accordo, sier Bernardo Soranzo, sier Antonio Surian dotor et cavalier, sier Marco Barbarigo, a di 8 dito, per l'autorità hauta dal illustrissimo Conseio di X, hanno sententiā et condanà che l' predo sier Alvise stii mesi do in prexon serado, et poi sia bandito di Venetia et dil destrelo per mexi quattro.

Fu da poi andate le election dentro, posta per i Consieri la parte di censori di le pregierie, presa era nel Conseio di Pregadi. La copia di la qual sarà